

RISPARMIO TRADITO

Rimborsati azzerati Carife
«Paghino pure le banche»Confconsumatori: istanza al giudice penale per coinvolgere istituti e Deloitte
E per gli aumenti di capitale Mps in causa ferrarese con 840mila euro in azioni

Le cause civili dei risparmiatori ferraresi per gli aumenti di capitale Carife e Mps possono essere trainati dai procedimenti penali già aperti. È la convinzione di Confconsumatori che stanno predisponendo la documentazione per chiedere conto direttamente alle banche e alle aziende di revisione coinvolte, non solo agli ex amministratori. «Una prima causa pilota di un azzerato Mps, che ha acquistato in diversi aumenti di capitale tra il 2002 e il 2011 complessivamente 843mila euro, è già pronta - spiega Antonio Frascerra, avvocato e presidente di Confconsumatori Ferrara - Ce n'è un'altra decina in fase di istruttoria, per importi molto più bassi, complessivamente 50mila euro. Si tratta di cause civili con documentazione

» Gli Azzerati Carife: il salvataggio di tre banche, una beffa Domani in delegazione a manifestare a Roma

in sede penale, nell'ambito dei due procedimenti penali contro gli ex amministratori responsabili di questi aumenti di capitale, Mussari-Vigni e Profumo-Viola. In questi procedimenti penali siamo già costituiti come Confconsumatori nazionale, e ora stiamo svolgendo la fase della mediazione obbligatoria con Mps che peraltro non dimostra disponibilità a chiudere le conciliazioni».

L'altro fronte sul quale Confconsumatori Ferrara si sta impegnando direttamente è l'aumento di capitale Carife del 2011, per il quale si sta svolgendo l'udienza preliminare e all'interno del quale l'associazione si è già costituita. Il 19 ot-

tobre, anticipa Frascerra, «sarà depositata in udienza una citazione per l'identificazione del responsabile civile del danno inferto ai risparmiatori. A processo ci sono infatti persone fisiche, all'epoca amministratori e dirigenti della banca, ma in caso di condanna chi dovrà risarcire gli azzerati? A nostro avviso bisogna chiamare in causa le aziende a cui facevano riferimento queste persone, perché se un dipendente infligge un danno a un fornitore, quest'ultimo chiede conto all'azienda, che poi è libera di rivalersi a propria volta. Quindi chiamiamo in causa Deloitte, Caricesena e Valsabbina, oltre alle vecchia Carife e di con-

sequenza, Nuova Carife-Bper».

Intanto fa discutere il salvataggio operato dal Fondo di solidarietà in favore di tre

banche locali, Caricesena, Carim e San Miniato, poi acquisite da Cariparma-Credit Agricole. Di «ennesima beffa» parla l'associazione Azzerati Carife, ricordando lo stop al tentativo di salvataggio da 300 milioni della banca ferrarese, mentre l'operazione di questi giorni si calcola verrà a costare circa il doppio. Gli Azzerati «chiedono al Governo, alla Regione ed alle forze politiche d'intervenire e adottare tutte le necessarie misure per superare l'incalcolabile disparità di trattamento tra risparmiatori», preannunciando una presenza ferrarese alla Giornata nazionale del risparmio di domani a Roma. Anche Alan Fabbri, capogruppo in consigliere regio-



Una manifestazione degli Azzerati Carife

nale della Lega Nord intervienne sui salvataggio. «Verso i risparmiatori traditi dal crac Carife è in atto un accanimento, che si manifesta anche con un'autentica beffa come questa - dice Fabbri - il Fondo apre ancora il salvadanaio e ricapitalizza questi tre istituti, per ottimizzare la cessione a un'altra banca, tra l'altro controllata da un gruppo straniero. Al di là di questa ultima operazione, è allucinante come si tratti dello stesso Fondo che poteva intervenire in Carife per evitare la disintegrazione dei risparmi dei ferraresi. A rimetterci alla fine è stato chi credeva che i propri soldi fossero al sicuro».

Stefano Ciervo
GRIPRODUZIONE RISERVATA

La sede della Camera di Commercio

CAMERA DI COMMERCIO

Oggi la giunta lancia i criteri per i contributi alle aziende

Nascita e sviluppo di reti, distretti e filiere; progetti di ricerca, innovazione e diffusione di strumenti di marketing digitale; sostegno alla partecipazione alle fiere internazionali in Italia e all'estero; supporto alla nascita di nuove imprese e al ricambio generazionale. E ancora, incentivi alle assunzioni e a progetti di alternanza scuola-lavoro, Impresa 4.0 e il Bando "Just in time" avente per obiettivo quello di offrire agli imprenditori la possibilità di finanziamento nel momento in cui serve, quando vivano una situazione straordinaria, non preventivabile, sulla quale siano chiamati a rispondere subito, o quasi.

Questa mattina la Giunta della Camera di commercio approverà i criteri operativi per l'erogazione di apposite misure contributive per sostenere la ripresa e lo sviluppo del tessuto produttivo ferrarese.

Tra le voci allo studio della Giunta dell'Ente di Largo Castello, inoltre, le spese riferite ai canoni di affitto ed alle utenze di luce, acqua e gas funzionali alle attività aziendali e quelle concernenti la realizzazione di investimenti volti ad ampliare la capacità produttiva dell'impresa e la riqualificazione degli spazi dedicati alla produzione e alla commercializzazione. L'ammissione avverrà sino

ad esaurimento dei fondi disponibili, sulla base dei progetti presentati e dell'ordine di spedizione delle domande.

«Occorre lavorare - ha sottolineato il presidente della Camera di commercio di Ferrara, Paolo Govoni - accanto alle nostre imprese, sviluppando un contesto favorevole a farle crescere e a esaltarne la capacità di trainare la ripresa economica.

Per rilanciare l'occupazione - non c'è che un modo: ripartire dalle imprese. Senza imprese, non c'è lavoro e le imprese possono creare lavoro se riescono a crescere, a sviluppare nuovi prodotti e servizi, ad allargare il proprio mercato».

Il Piano della Camera di commercio prevede, in particolare, 3 aree di intervento e 4 temi trasversali individuati a seguito di un approfondito percorso di lavoro con le associazioni territoriali di categoria:

Sono tre aree di intervento: Creazione e "start up" d'impresa; Consolidamento e sviluppo aziendale; Riposizionamento e tenuta occupazionale;

Quattro invece i temi trasversali che sono inseriti nel piano: Trasmissione di impresa; "Manager a tempo"; Crisi aziendale e risanamento; Impresa 4.0.

» GIOVEDÌ A JOLANDA

Due ministri per la zootecnia 4.0

Saranno affidati ai ministri Maurizio Martina (Agricoltura) e Beatrice Lorenzin (Salute) le conclusioni della tavola rotonda in programma giovedì 5 ottobre alle ore 11 alla sala Convegni di Bonifiche Ferraresi a Jolanda di Savoia sul tema "Zootecnia 4.0 - Il modello italiano di allevamento bovino integrato e sostenibile per le sfide del futuro. Tra i relatori anche Marco Baldi, Roberto Moncalvo, Paolo De Castro, Luigi Scordamaglia e Federico Vecchioni.

RICONOSCIMENTO DA MEDIAKEY

Luca Targa (Inside) nominato Ceo dell'anno

Luca Targa, Ceo di "Inside", è stato nominato Ceo dell'anno 2017 da Mediakey, un punto di riferimento per chi opera nel mercato della pubblicità e della comunicazione d'impresa, che già realizza il Key Award. La cerimonia si è tenuta a Milano. "Inside" ha vinto anche il premio "B2B Campaign Editor's Choice" per la campagna promozionale "Una marcia in più" realizzata per il cliente Wavin Italia, con sede a Occhiobello - filiale italiana della multinazionale facente parte del Gruppo Mexichem, leader mondiale nell'offerta di tubazioni in materiale plastico per l'edilizia e l'ingegneria civile.



La premiazione dell'agenzia ferrarese e di Luca Targa a Milano

OGGI L'ASSEMBLEA CONGRESSUALE

Legacoop, la riforma del terzo settore

Legacoop Estense e Finpro organizzano domani con inizio alle ore 10, il seminario "Prime riflessioni sulla riforma del Terzo Settore". L'incontro si terrà presso la sede modenese di Legacoop Estense (Via Fabriani, 120) e si potrà seguire anche dalla sede ferrarese in videoconferenza. Al centro dell'incontro i temi di Impresa Sociale e Codice del Terzo Settore, con la partecipazione di Eleonora Vanni, Vice Presidente Legacoopsociali, e Mauro Ingo dell'Ufficio legislativo/fiscale Legacoop Nazionale.

Terzo Settore e Impresa Sociale sono argomenti estremamente attuali tanto per la Cooperazione Sociale quanto per la co-

munità nel suo complesso, che si trova oggi portatrice di nuovi bisogni cui il sistema di welfare pubblico fa sempre più fatica a dare adeguata risposta: in un contesto in cui cambia la domanda e, con essa, la mappa dei bisogni, il nostro sistema, sempre più schiacciato dall'equilibrio dei conti pubblici, sarà sempre meno capace di fare fronte all'evoluzione in corso. In più, si sono indeboliti i fattori di solidarietà, tra cui la famiglia, mentre crescono le aree di marginalizzazione e di esclusione.

Per questo in più occasioni Legacoop, Confcooperative e AGCI - fermamente convinte della necessità di una Riforma - han-

no portato il proprio contributo di riflessioni e approfondimenti ai lavori parlamentari in corso; e oggi considerano la Riforma del Terzo Settore un passo storico per il nostro Paese.

Nel pomeriggio di oggi si terrà inoltre l'Assemblea Congressuale delle cooperative sociali aderenti a Legacoop Estense, in previsione del Congresso Nazionale di Legacoopsociali che si svolgerà il 15 e 16 novembre a Roma. L'Assemblea è aperta a tutti gli interessati e prevede, tra gli altri, l'intervento di Alberto Alberani, Responsabile Legacoopsociali Emilia Romagna, che illustrerà il Documento Politico Legacoopsociali Nazionale.